Progetto di risoluzione d'emergenza sul Qatar

Presentato da: TUC, CCOO, UGT, CGIL, ABVV-FGTB, CFTD, LO-S, LO-N, KESK, CGT, EFBWW

La CES è profondamente preoccupata per la situazione dei diritti del lavoro e delle libertà fondamentali in Qatar, in quanto lo Stato approfitta della tregua dell'attenzione internazionale dopo i Mondiali di calcio per rinnegare le promesse fatte e cancellare i progressi compiuti in materia di diritti dei lavoratori. In queste circostanze, l'Organizzazione appoggia pienamente la BWI e la ITUC nel ritenere che la prospettiva che un governo del Qatar presieda la Conferenza internazionale del lavoro di quest'anno non solo è inopportuna, ma infliggerebbe un colpo devastante alla reputazione dell'OIL e al suo ruolo di custode delle norme internazionali del lavoro.

Per oltre un decennio, i sindacati hanno esercitato pressioni sul governo dello Stato del Golfo del Qatar in merito alle sue leggi sul lavoro e al trattamento dei lavoratori migranti, in particolare al sistema abusivo di sponsorizzazione *kafala*, in seguito alla candidatura del Paese a ospitare i Mondiali di calcio del 2022 e a intraprendere un massiccio programma di sviluppo delle infrastrutture.

Le promesse fatte dal governo del Qatar all'organo direttivo dell'OIL di riformare seriamente la propria legislazione e di collaborare con i sindacati per affrontare l'acuta crisi di salute e sicurezza che sta uccidendo innumerevoli lavoratori edili e per rispettare i diritti e i principi fondamentali, non sono state attuate.

Dopo l'entusiasmo iniziale generato dalle promesse e da alcune modifiche legislative di cui si sentiva il bisogno, le indagini dei giornalisti dimostrano ora che, mentre la *kafala* potrebbe essere scomparsa di nome, la schiavitù del debito e la violazione incontrollata della legge da parte delle aziende qatariote significano che per molti lavoratori poco è cambiato.

Inoltre, sono emerse prove che il governo del Qatar ha cercato di influenzare in modo inappropriato il processo decisionale delle istituzioni europee e sono in corso indagini sulle accuse di aver cercato di corrompere personalità politiche.

In questo contesto, la recente nomina del rappresentante del Qatar a Presidente dell'ILC 2023 è scandalosa.

La reputazione dell'OIL e la sua tutela dei principi e dei diritti fondamentali sul lavoro sono della massima importanza per i sindacati europei e i loro iscritti. Di fronte ai crescenti attacchi ai sindacati in Europa, abbiamo bisogno del sostegno di un'OIL forte, indipendente e rispettata come parte della difesa dei nostri diritti fondamentali.

I sindacati devono rifiutarsi di permettere che le nostre istituzioni vengano sminuite consentendo al Qatar di godere di uno status elevato all'interno dell'OIL, anche se non rispetta le promesse fatte alla stessa organizzazione.

La CES e tutti i suoi affiliati affermano:

La loro opposizione alla concessione della presidenza dell'ILC al governo del Qatar a Ginevra il prossimo giugno. Se la candidatura alla presidenza della CIL del governo del Qatar non sarà ritirata con urgenza, gli affiliati saranno chiamati a esprimere la loro obiezione nella votazione della Conferenza e a utilizzare altri mezzi di azione per protestare contro questa decisione inaccettabile.

La CES si impegna pertanto a sostenere:

Gli appelli del movimento sindacale globale a sviluppare una tabella di marcia a tempo determinato per la ratifica delle Convenzioni 87 e 98 sulla libertà di associazione, il diritto di organizzazione e il diritto alla contrattazione collettiva, e per la modifica delle leggi e delle pratiche nazionali per renderle conformi a tali standard, al fine di consentire ai lavoratori migranti di esercitare e proteggere i propri diritti;

La creazione di un centro per i lavoratori migranti per aiutare i lavoratori e le loro organizzazioni a migliorare la comprensione delle leggi sul lavoro e la loro applicazione, a lavorare insieme, a sviluppare le capacità di leadership e a difendere i loro diritti, nonché a fungere da canale vitale per l'impegno dei lavoratori indipendenti con l'ufficio dell'OIL, per consentirgli di operare come istituzione tripartita.

Rendere i nuovi comitati paritetici dei lavoratori obbligatori per tutte le aziende e impegnarsi affinché siano i primi passi per il pieno rispetto di tutte le convenzioni fondamentali dell'OIL e per consentire ai lavoratori di formare e aderire ai sindacati, per dare finalmente ai lavoratori la possibilità di difendere i propri interessi;

per fornire un rimedio ai lavoratori migranti che hanno subito una serie di abusi per la realizzazione dei Mondiali di calcio del 2022: Il Qatar deve fare un passo avanti e mettere in atto un programma completo che utilizzi un processo partecipativo che includa i lavoratori e i sindacati per fornire un rimedio, compreso un risarcimento finanziario, che sia facilmente accessibile ai lavoratori migranti e alle loro famiglie. Questo fondo dovrebbe essere retroattivo. Dovrebbe essere facilmente accessibile ai lavoratori migranti e alle loro famiglie anche dai loro Paesi d'origine.

La CES e i suoi affiliati chiedono inoltre ai governi europei di:

Utilizzare i loro voti all'ILC per chiedere conto al Qatar delle sue promesse non mantenute, opponendosi alla nomina del Qatar a Presidente della Conferenza.

Fare pressione sul governo del Qatar, attraverso le sue ambasciate e qualsiasi altro mezzo idoneo, affinché: agevoli immediatamente la creazione di un centro per i lavoratori migranti; aumenti notevolmente le tutele per i difensori del lavoro nel Paese, per consentire loro di sostenere i lavoratori nella comprensione e nell'accesso ai loro diritti senza timore di persecuzioni; si adoperi per la ratifica di tutte le convenzioni fondamentali dell'OIL; aumenti notevolmente l'accesso ai rimedi e ai risarcimenti per tutti i lavoratori, compresi quelli che hanno subito danni sia prima delle riforme del lavoro che dopo, e indipendentemente dal loro attuale Paese di residenza.